Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 229

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 24 settembre 1943 XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 78 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-40. Manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

IN ATTESA DELLA COSTITUENTE

Il Duce nomina i Ministri e i Sottosegretari del nuovo Governo repubblicano

Il Maresciallo Graziani alla Difesa Nazionale

ROMA, 23.

In attesa della Costituente, che sarà prossimamente convocata per stabilire gli ordinamenti del nuovo Stato fascista repubblicano, il Duce, Capo del Governo, ha nominato i seguenti Ministri e Sottosegretari assumendo direttamente la carica di Ministro degli Esteri:

Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri: Francesco Maria Barracu, Medaglia d'oro al Valore militare.

Ministro per gli Interni: avv. Guido Buffarini Guidi.

Ministro per la Giustizia: Antonio Tringali Casanuova.

Ministro per le Finanze e per gli Scambi e Valute: prof. Domenico Pellegrini Giampietro.

Ministro per la Difesa Nazionale: Rodolfo Graziani, Maresciallo d'Italia.

Sottosegretario per la Marina: Antonio Legnani, Ammiraglio di Squadra.

Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica: Comandante Carlo Botto.

Ministro per l'Economia Corporativa: ing. Silvio Gai.

Ministro per l'Agricoltura: dottor Edoardo Moroni.

Ministro per l'Educazione Nazionale: Carlo Alberto Biggini.

Ministro per le Comunicazioni: ing. Giuseppe Peverelli.

Ministro per la Cultura Popolare: dott. Fernando Mezzasoma.

I nuovi ministri

Ecco le biografie dei componenti il Governo fascista repubblicano:

Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri: BARRACU Francesco Maria.

Nato nel 1895. Maggiore di fanteria. Ha partecipato a quattro guerre. Decorato di medaglia d'oro al V. M. e di altre numerose ricompense al valore. Mutilato di guerra. Già segretario federale di Catanzaro, di Corfù e di Bengasi. Squadrista.

Ministro per gli interni: BUFFARINI GUIDI avv. Guido.

Nato nel 1895. Colonnello di artiglieria, combattente, decorato al valore, invalido di guerra, squadrista. Deputato al Parlamento per le legislature 27.a e 28.a, 29.a e 30.a, consigliere nazionale. Già federale podestà. Già sottosegretario all'Interno dall'anno 1933 all'anno 1943.

Guido Buffarini Guidi

Ministro per la giustizia: TRINGALI CASANOVA avv. Antonio.

Nato nel 1888, ten. col. di fanteria, combattente, decorato al valore, ferito e mutilato di guerra, squadrista. Deputato al parlamento per la 29.a e 30.a legislatura, consigliere nazionale, già podestà. Presidente del tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Ministro per le finanze e per gli scambi e valute: PELLEGRINI GIAMPIETRO prof. Domenico.

Nato nel 1899, ufficiale, combattente, volontario di guerra, più volte decorato al valore, ferito di guerra, squadrista. Professore incaricato di diritto costituzionale nell'Università di Napoli, membro della Corporazione della previdenza e del credito, già Sottosegretario di Stato.

Domenico Pellegrini Giampietro

Ministro per la difesa nazionale: GRAZIANI Rodolfo.

Nato nel 1882. Maresciallo d'Italia. Fulgida figura di condottiero che ha saputo infondere agli italiani lo hanno soldato di temperamento e di razza. La sua luminosa carriera è segnata da una serie ininterrotta di battaglie e di vittorie condotte e riportate su tutti i fronti ove il soldato italiano, ai suoi ordini, ha sempre valorosamente combattuto. Per la campagna nell'Africa settentrionale, la storia, nel suo infallibile definitivo giudizio, documenterà che la mancata vittoria finale fu unicamente causata dal sabotaggio del Capo di Stato Maggiore Maresciallo Badoglio che in da allora preparava il tradimento del Fascismo e della Patria.

Rodolfo Graziani

Sottosegretario per la Marina: LEGNANI Antonio.

Nato nel 1888, Ammiraglio di squadra; già comandante dell'8. Divisione, partecipò alla azione di Punta Stilo dove aprì per primo il fuoco contro gli inglesi e ad altre arditissime azioni di guerra. Già comandante della squadra sommergibili, otto volte decorato al valore, padre di un eroico ufficiale decorato di medaglia d'oro al V. M., valorosissimo marinaio.

Sottosegretario per l'Aeronautica: comandante Carlo BOTTO.

Eroico e leggendario pilota di guerra, conosciuto con l'appellativo di «Gamba di ferro», decorato di medaglia d'oro al V. M. e di altre numerose decorazioni al valore, più volte ferito, mutilato di guerra.

Ministro per l'Economia Corporativa: GAI ing. Silvio.

Nato nel 1874, squadrista, marcia su Roma, Luogotenente generale della M.V.S.N. Già Sottosegretario di Stato ai LL. PP., già Deputato al Parlamento nella 26. e 27. legislatura, studioso di problemi corporativi e autarchici, già Presidente dell'Ente nazionale del metano.

Ministro per l'Agricoltura: MORONI dott. Edoardo.

Nato nel 1902, squadrista, marcia su Roma, combattente, fondatore delle organizzazioni sindacali agricole nella Lucchesia, membro della Giunta esecutiva della Confederazione fascista degli agricoltori, presidente della Federazione italiana Consorzi agrari, consigliere nazionale.

Ministro per l'Educazione Nazionale: BIGGINI prof. Carlo Alberto.

Nato nel 1902, capitano di fanteria, volontario di guerra, fascista dal 1921, professore titolare di diritto costituzionale dell'Università di Pisa, deputato per la 29. legislatura, già ispettore del P.N.F. e podestà, consigliere nazionale, già Ministro Segretario di Stato per l'Educazione Nazionale.

Ministro per le Comunicazioni: PEVERELLI ing. Giuseppe.

Nato nel 1893, ufficiale dei bersaglieri, combattente, decorato al valore, ferito. Già Preside della provincia di Novara, consigliere nazionale, già Ministro Segretario di Stato per le Comunicazioni.

Ministro per la Cultura Popolare: MEZZASOMA dott. Fernando.

Nato nel 1907, fascista dal 1921, ufficiale di artiglieria, combattente decorato al valore, giornalista. Già Vicesegretario dei Guf, già Vicesegretario del P.N.F. e vice presidente della Corporazione della stampa, già Direttore generale della Stampa italiana al Ministero della Cultura Popolare, consigliere nazionale.

Trascorso il necessario periodo di assestamento, il Governo Fascista repubblicano dà inizio alla sua specifica attività nazionale con la nomina dei nuovi Ministri e Sottosegretari di Stato.

Gli uomini chiamati a condurre la vita della Patria sono scelti in parte fra coloro che, militando nelle file del Regime, si distinsero per la loro probità e capacità organizzativa e per l'energia nell'espletamento delle funzioni loro affidate — nomi noti e che mai furono oggetto di critiche e di accuse più o meno basse — in parte fra coloro che sempre e dovunque diedero contributo di sangue per la grandezza della Patria.

In particolar modo la nomina del Maresciallo Rodolfo Graziani a Ministro della Difesa Nazionale — nuovo organismo creato per le necessità dell'attuale momento — darà certamente al popolo italiano la necessaria fiducia, motivata dalle alte qualità militari e di carattere dell'uomo che fu detto l'«Africano», il cui nome non è stato dimenticato certamente in questi anni in cui egli visse ritirato dalla vita civile.

La figura di Rodolfo Graziani rappresenta oggi la Patria che continua a combattere contro il nemico, l'esercito che deve rinascere, la guerra che deve essere oggi, specialmente oggi, il pensiero dominante di tutti gli italiani.

Accanto al suo nome, il primo nel sentimento nostro e per l'importanza della carica, sono quelli di altri apprezzati uomini, tutti valorosi combattenti, decorati, mutilati, invalidi, militi primi della Rivoluzione fascista.

Da Francesco Maria Barracu a Carlo Botto, medaglie d'oro e figure leggendarie, da Domenico Pellegrini Giampietro all'Ammiraglio Legnani a Guido Buffarini Guidi, tutti i nuovi Ministri meritano l'incondizionato rispetto della Nazione che deve vedere in essi, oltre ai capaci organizzatori, i combattenti di due, tre ed anche di quattro guerre.

Giuseppe Peverelli

Alla Cultura Popolare è chiamato il dott. Fernando Mezzasoma che già diresse la stampa italiana, dando specialmente fervido e appassionato impulso ai periodici giovanili.

Vecchio giornalista e fedele milite del Fascismo — egli ha ricoperto anche le cariche di Vicesegretario dei Guf e di Vicesegretario del Partito — il dott. Mezzasoma è destinato a più alto compito, dove saprà certamente dare prova delle sue qualità di organizzatore e di interprete sensibile della corrente nuova nel giornalismo. La stampa e tutte le altre forme propagandistiche, armi potentissime ora e in futuro al servizio della nuova Repubblica italiana.

I nuovi Ministri non sono figure rappresentative. Passato il tempo della coreografia e del padreternismo, sono uomini nuovi usciti dalla bufera del conflitto, uomini già passati al vaglio della vita nazionale e rimasti integri e puri fra le contrastanti forze faziose, si avviano a condurre la tribolata esistenza della Patria fuori del conflitto e darle un migliore avvenire.

Essi sono semplici militi della Rivoluzione repubblicana, il loro compito è di lavorare in silenzio, a guisa degli uomini che resero spartanamente le repubbliche di tutta la Storia, di dare forza e merito al nuovo Fascismo.

Un bando del Comando Supremo tedesco agli ufficiali italiani

Il Comando Supremo delle truppe tedesche in Italia ha diramato il seguente bando:

«Ufficiali delle Forze Armate italiane!

Le Forze Armate tedesche, non appena venute a conoscenza del tradimento di Badoglio, hanno dovuto intervenire duramente e rapidamente per soffocare in germe il più grande tradimento della storia.

Qualche ufficiale italiano potrà avere subito gravi conseguenze.

Ora la situazione è chiarita.

L'ex Re e il suo Governo hanno disonorato l'Italia di fronte a tutto il mondo ed hanno poi lasciato in asso vigliaccamente il loro popolo. Pertanto nessun ufficiale italiano è più tenuto al giuramento fatto ad un Re che non ha apportato all'Italia che onta ed ha chiamato nel Paese il nemico!

Ufficiali italiani! Si schiude davanti a voi un nuovo orizzonte. Esso richiede tutto il vostro impegno. Anche in questo — come sempre — l'ufficiale deve trovarsi in testa e deve essere quello che muove il primo passo verso una nuova era. Voi dovete nettamente decidere:

1) se intendete di continuare a combattere con le armi al nostro fianco, conservando l'onore, quali ufficiali o anche facendo il vostro dovere quali comandanti dei reparti del servizio del lavoro;

2) se intendete tenervi da parte nella lotta per l'esistenza del vostro popolo. Riflettete a questo proposito che chi non è con noi è contro di noi!

Per ogni ufficiale italiano onesto e leale non c'è pertanto che una parola d'ordine: A NOI, PER L'ITALIA!»

L'attuale guerra e la politica dell'Argentina

La pressione della Casa Bianca e il fermo atteggiamento della Repubblica unico ostacolo alla realizzazione del progetto della Panamerica

BERNA, 22.

Pochi mesi fa una notizia sorprendente si spandeva per il mondo. Nella repubblica argentina, paese che, quasi ignorato finora nella politica internazionale, ha assunto ora un ruolo importante nel quadro delle aspirazioni panamericane, era scoppiata una rivoluzione. Una di quelle rivoluzioni pacifiche senza sangue, senza battaglie politiche, senza guerre civili: un colpo di scena e basta. Un uomo che non era mai apparso sulla scena nazionale aveva assunto il potere spodestando il Presidente Castillo, il Ministro degli Esteri Guinazu e gli altri membri del Governo che dovevano lasciare il Paese a bordo di una nave. Quest'uomo era il generale Rawson, comandante delle truppe rivoluzionarie.

Naturalmente tutto il mondo politico internazionale, specialmente quello anglosassone, si mise in allarme. Propositi radicali e rivoluzionari anche in politica estera si attribuirono al governo Rawson. Si gonfiò il pallone, e la stampa mondiale si divertì a sbizzarrirsi nelle più svariate ipotesi che non erano lontane dal prevedere basilari cambiamenti nell'atteggiamento dell'Argentina, cambiamenti rivolti specialmente verso le potenze dell'Asse. Queste congetture derivavano dalla posizione ambigua che l'Argentina ha sempre tenuto nei riguardi della politica imperialistica degli Stati Uniti.

Come è noto, gli Stati Uniti avevano tentato — durante la conferenza panamericana del 1942 — di indurre tutti gli Stati americani a rompere le relazioni diplomatiche con i Paesi dell'Asse.

L'opposizione dell'Argentina e del Cile a questa proposta americana fece naufragare il progetto, che fu accolto solo in forma di una «raccomandazione» nel protocollo della Conferenza.

Nel gennaio del 1943, sotto la pressione degli Stati Uniti, il Cile fu obbligato ad abbandonare questo atteggiamento, cosicchè l'Argentina rimase quale unico Paese neutrale sul continente americano.

Naturalmente la speranza di uno sganciamento da questa politica che evidentemente non piaceva a Washington provocò la gazzarra giornalistica mirante a esercitare una qualche pressione sugli organi responsabili della Repubblica.

Ma tuttociò cadde ben presto.

Il 4 di giugno tutte le agenzie giornalistiche anglo-americane annunciarono al mondo che la neutralità argentina era giunta alla fine. Il generale Rawson avrebbe fatto arrestare tutte le persone simpatizzanti per le Nazioni dell'Asse.

Il Governo del generale Rawson ebbe la durata di un giorno.

Poi l'ex ministro della guerra del Governo Castillo, generale Ramirez, assume la presidenza. I componenti del Governo deposto fecero intanto ritorno alla capitale. Castillo e gli altri ministri rinunciarono formalmente alle loro cariche.

Nei giorni successivi, apparve chiaro che il cambio del Governo in Argentina era avvenuto per ragioni di politica interna. Nell'amministrazione del Paese erano state riscontrate irregolarità che diedero motivo al nuovo Governo di prendere misure rigorose in tutti i campi della vita pubblica del Paese. Fra l'altro, due ex ministri furono arrestati e messi a disposizione del Tribunale. Il generale Ramirez affermò che il Governo «provvisorio» riteneva proprio compito la esecuzione di severe misure di controllo nella amministrazione statale e la eliminazione di ogni fattore che potesse nuocere agli interessi del Paese.

Il Governo si proponeva inoltre di rimanere in carica solo per il tempo necessario al compimento delle dette misure, per poi cedere il posto ad un nuovo Governo regolare eletto dal popolo. In fatto di politica estera il generale Ramirez dichiarò che la Repubblica argentina avrebbe continuata la propria tradizione politica di amicizia e di leale collaborazione con tutte le Nazioni americane; nei confronti di tutti gli altri Paesi del mondo essa intendeva conservare un atteggiamento di strettissima neutralità. Inoltre, il Governo argentino dichiarava di mantenersi fedele al proprio principio politico, secondo cui ogni Paese era assolutamente libero di assumere o di conservare la forma di Governo che gli piacesse, in base ad autonome decisioni. Le dichiarazioni concludevano con la affermazione che la Repubblica argentina non avrebbe sopportato influenze estranee di nessun genere, da qualunque parte esse provenissero.

Dopo il riconoscimento del nuovo Governo argentino da parte della Corte Suprema del Paese, e da parte di tutte le Nazioni con le quali l'Argentina mantiene relazioni diplomatiche, in un decreto del 18 giugno si disponeva che il Governo abbandonasse la denominazione di «provvisorio», per assumere il nome di Governo della Nazione argentina.

Contemporaneamente, si dava ordine di sospendere le elezioni presidenziali indette per il giorno 5 settembre.

Lo sviluppo politico estero della Argentina verrà tuttavia seguito in futuro con il massimo interesse.

Le Nazioni americane hanno dovuto riconoscere che, mantenendosi neutrale, l'Argentina ha avuto molti vantaggi. Ciò dovuto anche al fatto che gli Stati Uniti possono offrire ben poco a Paesi come l'Argentina, che ha una forte produzione agricola, come spina dorsale della economia nazionale.

I mercati naturali per lo smercio dei prodotti del Paese sono tutti in Europa; prima dello scoppio della presente guerra l'Argentina aveva un forte bilancio attivo di esportazione con tutti i Paesi europei e con l'Inghilterra, mentre si trovava alla pari con gli Stati Uniti. Tutte le speranze argentine nel campo economico si rivolgono quindi verso una ripresa dell'attività commerciale nei Paesi di Europa, e tale fatto forma la base su cui è fondata la politica di neutralità del Paese.

Naturalmente la politica argentina di rigida neutralità e di relazioni attive con tutti i Paesi, anche belligeranti, costituisce una perenne preoccupazione per la Casa Bianca e un evidente smacco alle sue manovre.

Tutta l'attività degli agenti nordamericani tendente a sganciare la Argentina dalla sua politica filoeuropea e a far convergere i prodotti delle sue terre verso gli Stati Uniti, non ha approdato ad alcun risultato.

Il sogno rooseveltiano della «Panamerica» non può realizzarsi compiutamente — dopo la forzata adesione del Cile — per la resistenza dell'Argentina la quale, soprattutto per ragioni economiche e sentimentali, ha tutta la convenienza ad aderire ad una politica europea, improntata ad una leale collaborazione.

I violenti attacchi sovietici non ostacolano l'ordinato ripiegamento delle truppe germaniche

Poltava sgomberata - Aspri combattimenti in corso ad oriente del Nipro
La lotta nell'Italia meridionale: infiltrazioni nemiche stroncate
Nuove forze anglosassoni in linea nel settore orientale del fronte

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 23.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Proseguono secondo il loro corso normale i movimenti di ripiegamento delle truppe germaniche nonostante i violenti attacchi sovietici che si sono intensificati specialmente nel centro del fronte orientale.

La città di Poltava è stata abbandonata, secondo gli ordini ricevuti, dopo che erano stati distrutti gli impianti militari.

Ad oriente del medio Nipro, tra Cekassy e Cernigov, il nemico incalza con poderose forze i nostri movimenti di ripiegamento e sono colà in corso aspri combattimenti. A sud ovest di Gomel e nel settore di Smolensk sono stati frustrati tutti i tentativi di sfondamento nemici. In tali scontri si sono particolarmente distinti la 18a Divisione corazzata di fanteria «Slesiana», la 25a Divisione corazzata di fanteria «Wuerttemberghese» e la 35a Divisione di fanteria del «Baden» e del «Wuerttemberg».

Nel corso di combattimenti locali nell'Italia meridionale una temporanea infiltrazione nemica nelle posizioni germaniche presso Contursi è stata eliminata in azione di contrattacco. Il nemico ha ammassato nuove forze dinanzi al settore orientale del fronte, senza per altro passare all'attacco.

Nella notte sul 22 settembre presso le Havre, forze di sicurezza della Marina da guerra hanno danneggiato tanto gravemente una unità nemica durante un scontro con motosiluranti britanniche che si può contare sulla sua perdita ed hanno centrato numerose volte altre tre motosiluranti.

Nella scorsa notte, forze aeree britanniche hanno attaccato alcune località nel territorio nord occidentale del Reich. Si ha notizia di perdite tra la popolazione e di notevoli danni nei quartieri abitati ed edifici pubblici di Hannover e Oldenburg. Secondo le notizie non definitive finora pervenute le forze della difesa antiaerea hanno abbattuto 21 apparecchi da bombardamento nemici.

Formazioni dell'Arma aerea germanica hanno attaccato, nella notte sul 23 settembre, obiettivi della Inghilterra meridionale e sud orientale.

L'Agenzia internazionale di informazioni *fornisce i seguenti particolari sullo sviluppo dei combattimenti nel settore centrale e settentrionale del fronte est.*

Cernigov, base avanzata, è distrutta completamente a seguito della battaglia di questi ultimi giorni, che ha servito soltanto ad assicurare l'azione di sganciamento dei tedeschi, è stata abbandonata. I bolscevichi hanno tentato di travolgere le linee germaniche ma, nonostante la loro superiorità numerica, hanno dovuto subire sensibili perdite.

Poi, un attacco di diversione delle forze tedesche ha posto i bolscevichi nella necessità di difendersi su due fronti. Dopo una resistenza accanita due battaglioni sovietici sono stati decimati pagando assai a caro prezzo il loro tentativo.

Nel fuoco concentrico delle batterie tedesche essi hanno perduto sei carri armati, 14 pezzi d'artiglieria e colonne intere di veicoli senza parlare delle sanguinose perdite di uomini.

Ad oriente di Briansk, i bolscevichi hanno messo in linea la cavalleria. Ma questa è stata fermata prima dai cannoni anticarro e poi respinta da un contrattacco dalle forze di copertura tedesche.

Un gruppo di paracadutisti sovietici, che avevano atterrato a tergo delle truppe tedesche, è stato accerchiato e decimato. Qualche infiltrazione è stata prontamente colmata per modo che il grosso delle forze germaniche ha potuto raggiungere le nuove linee di difesa senza aver preso contatto col nemico.

A sud-est di Smolensk i sovietici hanno proseguito i loro tentativi di sfondamento malgrado le elevatissime perdite di uomini e di materiali. Questi attacchi sono ancora sostenuti da un fuoco tambureggiante dalle artiglierie e da gruppi di mortai a granate mentre i granatieri tedeschi, che hanno subito a piede fermo il fuoco infernale del nemico, hanno potuto riprendere qualche posizione importante che avevano temporaneamente perduto.

Dalle due parti della grande strada Smolensk - Mosca gli scontri si sono susseguiti senza diminuire di intensità con attacchi al fianco e con operazioni locali di alcuni gruppi tedeschi, molto rilevanti. Il grosso delle forze sovietiche è stato arrestato fino a che i tedeschi hanno potuto occupare le nuove posizioni trasportandovi tutti i materiali.

Se tali movimenti si sono potuti effettuare in pieno ordine, è stato in primo luogo grazie ai granatieri che hanno non soltanto tenuto testa al nemico nelle foreste, nei campi e dietro alle alture, ma anche perchè essi hanno sovente preso la iniziativa, contrattaccando. Dopo una lotta asperrima e combattimenti per le strade, è stata abbandonata Demidov ed è stata respinta una colonna bolscevica che mirava a Vitebsk.

Lo sgombero dell'importante caposaldo avanzato è stato un trionfo della organizzazione militare. Tutte le armi e i materiali bellici sono stati trasportati in salvo mentre ogni impianto che avrebbe potuto servire al nemico è stato distrutto.

Città e località minori di questo settore della battaglia, che i sovietici hanno annunciato nelle informazioni diffuse dalla loro propaganda come conquiste, non costituiscono ormai altro che cumuli di fumanti rovine.

Nel settore nord non si è avuto attività di rilievo da alcune delle due parti. Alcune pattuglie sovietiche sono state respinte con forti perdite dinanzi alle linee del fronte di accerchiamento di Leningrado.

L'artiglieria pesante dell'esercito, che già nei giorni scorsi aveva completamente distrutto ampi stabilimenti industriali, ha raso al suolo nella giornata di martedì una centrale elettrica ed ha inquadrato sotto il suo fuoco il traffico ferroviario notturno nelle retrovie del fronte bolscevico. E' stato poi possibile osservare l'efficacia di tale fuoco tedesco.

L'Agenzia internazionale di informazioni *apprende i seguenti particolari relativi ai combattimenti in corso nell'Italia meridionale.*

Da 48 ore, sui fronti dell'Italia meridionale non si sono verificati importanti combattimenti.

Nel settore di Salerno, forti reparti esploranti britannici si sono spinti a nord est della città ma sono impegnati dalle avanguardie germaniche e in parte distrutte e in parte respinti. Nella zona montuosa di Contursi, forze anglo-nord americane hanno tentato, mediante due distinte e contemporanee iniziative, di avvicinarsi alla grande strada e alla città stessa da sud est e da sud-ovest. In ambo i casi la difesa germanica ha potuto mediante le sue sovrastanti posizioni d'artiglieria aprire un fuoco infernale sul nemico, che è stato respinto fino ad oltre il fiume Sele.

I numerosi morti e feriti lasciati dal nemico sul campo, dimostrano le perdite da questo subite.

Nel settore del fronte situato ad oriente della suddetta zona, le forze nordamericane e, in particolare quelle canadesi, dopo le gravi perdite che sono state causate loro negli ultimi giorni da ben organizzati nuclei di resistenza e dal fuoco di masse ed improvviso di batterie accuratamente nascoste, precedono ora con molta circospezione davanti alle posizioni raccorciate occupate dai reparti di sicurezza tedesche a nord di Potenza.

Cacciatori ed apparecchi veloci da combattimento hanno causato alle vie di comunicazione ed ai movimenti avversari nel suddetto settore considerevoli interruzioni.

Particolare successo ha conseguito un gruppo di apparecchi da combattimento che, con un attacco di sorpresa, su un aeroporto situato nelle vicinanze di Montecorvino, ha colpito numerosi apparecchi che si trovavano sul campo.

L'Agenzia internazionale di informazioni *comunica che nella notte scorsa sono state efficacemente bombardate da formazioni tedesche le posizioni sovietiche nel mar d'Azov, presso Genessek. Nelle posizioni nemiche sono stati osservati violenti incendi e numerose violente esplosioni.*

Il nemico ha tentato dapprima di ostacolare l'azione tedesca col fuoco di controbatteria, ma il tiro più preciso delle artiglierie germaniche ha messo ben presto fuori combattimento quelle avversarie, sicchè il bombardamento ha potuto alfine continuare indisturbato.

Ad occidente di Poltava sono falliti anche ieri numerosi attacchi locali del nemico. La città di Poltava è stata evacuata dalle truppe tedesche secondo i piani prestabiliti, dopo che erano stati distrutti tutti gli obiettivi militari.

Nuovi successi delle forze nipponiche in tutti i settori di combattimento

TOKIO, 23.

Da una base giapponese del Pacifico meridionale giunge notizia che apparecchi da caccia della Marina giapponese hanno abbattuto 4 su 9 bombardieri nemici che avevano sorvolato le posizioni giapponesi dell'isola di Kev. Gli altri bombardieri nemici sono stati posti in fuga. Tre apparecchi giapponesi hanno riportato lievi danni.

Si apprende inoltre che formazioni di idrovolanti nipponici in azione di pattuglia nelle acque intorno a Lae (Nuova Guinea), hanno avvistato ed attaccato navi trasporto, vedette e motosiluranti nemiche.

Unità navali ed aerei giapponesi hanno danneggiato anche una nave trasporto di medio tonnellaggio e una motosilurante nemica. Tutti gli idrovolanti giapponesi sono rientrati incolumi alle loro basi.

Forze aeree militari giapponesi dell'Esercito in Cina, hanno nuovamente compiuto una incursione contro Nanyung, nel nord della provincia del Kwantung, danneggiando le installazioni militari nella parte occidentale di detta città.

Un'altra formazione aerea dell'Esercito ha attaccato Shuckwan, sede di un comando delle truppe di Ciung King, colpendo con bombe gli obiettivi militari e causando tre incendi. Tutti gli apparecchi giapponesi sono rientrati incolumi nelle loro basi.

L'Agenzia «Domei» riceve da una base giapponese nel Pacifico del sud che il secondo nucleo di paracadutisti australiani che atterrarono il 21 corrente a Kaiapit, nella Val Markan, a 90 chilometri a nord-ovest di Lae nella Nuova Guinea, sono in procinto di essere sterminati dalle forze giapponesi che hanno avanzato su Kaiapit, provenienti da Lae. I paracadutisti australiani che, scortati dalla aviazione atterrarono a Kaiapit miravano a sorprendere le truppe giapponesi in quel settore, ma queste hanno subito sferrato un violento contrattacco, e il nemico è accerchiato e votato alla distruzione.

Secondo notizie fornite da un corrispondente di guerra dinanzi alle coste della Nuova Guinea, fra la foce del fiume Busu e la località di Hopoi, l'aviazione nipponica ha colpito ed incendiato il 21 settembre due cacciatorpediniere nemici.

Sono stati pure colpiti due incrociatori nemici. Su dieci aerei che si sono levati in volo per opporsi agli attacchi ne sono stati abbattuti 8. Sono andati perduti 4 apparecchi giapponesi.

L'aviazione militare giapponese ha attaccato di sorpresa Cheh Sien, nella provincia Hunan, e Shaowka, nella provincia di Kwantung, importanti centri strategici del nemico, conseguendo brillanti risultati.

Sono stati distrutti numerosi vagoni, installazioni ferroviarie e militari.

Tutti gli apparecchi nipponici sono rientrati incolumi alle basi.

Per l'arruolamento di elementi specializzati nelle Forze armate tedesche

ROMA, 23.

L'Autorità militare germanica rende noto che tutti i militari e gli specializzati delle seguenti categorie: interpreti, montatori, meccanici, elettricisti, carrozzieri di automobili, sarti, calzolai che vogliono inquadrarsi volontariamente nelle Froze Armate tedesche, possono presentarsi alla Caserma granatieri in piazza S. Croce di Gerusalemme dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

L'arruolamento volontario di cui sopra è indipendente dagli arruolamenti nella M.V.S.N., dal servizio obbligatorio del lavoro e dagli operai che desiderano recarsi in Germania per lavoro.

Appello alle donne italiane per il lavoro in Germania

ROMA, 23.

Le autorità militari germaniche comunicano:

In seguito all'appello del Feld-maresciallo Kesserling ai lavoratori italiani, molte donne italiane hanno espresso il desiderio di poter pure loro lavorare in Germania.

Possiamo ora condiscendere a tale desiderio.

Donne italiane da 20 a 35 anni possono presentarsi, quali operaie dell'industria, stenodattilografe, commesse, crocerossine, ed altri impieghi adatti per donne.

Donne italiane presentatevi, come lo fecero già molti dei vostri camerati di lavoro, presso l'Ufficio per gli operai italiani dell'O.B.S., Ufficio d'arruolamento per i lavoratori italiani, del Comandante supremo sud a Roma, via Tasso 155, aperto dalle ore 9 alle 16 nei giorni feriali.

Là riceverete il permesso di entrata in Germania e il diritto per il viaggio gratuito al posto di lavoro. Un passaporto italiano oppure un visto italiano non occorre.

Una messa a Roma in suffragio di E. Muti

ROMA, 23.

Venerdì 24 settembre, nel trigesimo della tragica scomparsa del tenente colonnello pilota Ettore Muti, medaglia d'oro, pluridecorato di tutte le guerre, sarà celebrata alle ore 10, nella chiesa di S. Marcello al Corso Umberto una messa in suffragio della sua anima purissima.

L'organizzazione giovanile del Littorio riprende l'antica denominazione di Opera Nazionale Balilla

L'Ecc. Renato Ricci nominato Commissario

ROMA, 23.

Il Segretario del Partito fascista Repubblicano ha stabilito che il Comandante Generale della Milizia, Luogotenente generale Renato Ricci, assuma anche l'incarico di Commissario della Gioventù italiana del Littorio.

L'Eccellenza Renato Ricci ha disposto, nell'assumere l'incarico, che l'organizzazione riprenda l'antica denominazione di Opera Nazionale Balilla. (Stefani).

Per l'obbligo di presentazione e di limitazione di soggiorno

ROMA, 23.

Ordinanza sull'obbligo di presentazione e limitazione di soggiorno del 22 settembre 1943.

Per sicurezza del territorio occupato dalle Forze Armate germaniche, ordino quanto segue:

Chi trasgredisce alle ordinanze del Comandante superiore sud o di altro Comando autorizzato, circa l'obbligo di presentazione o limitazione di soggiorno, viene punito colla reclusione o prigione se una maggiore pena non viene stabilita da altre ordinanze.

La presente ordinanza entra in vigore con la sua pubblicazione.

Il comandante superiore sud: F.to Feld maresciallo Kesserling.

Aiuti germanici all'agricoltura turca

ROMA, 23.

L'Agenzia *La Corrispondenza* ha da Ankara: In relazione con l'abbondante raccolto di quest'anno il Governo tedesco si è dichiarato disposto a prestare alle ferrovie statali turche 250 vagoni e 25 locomotive. Ciò varrà a porre rimedio alle difficoltà di trasporto diventate sensibili in Turchia negli ultimi mesi.

Rassegna

ROMA, 23.

Il *Popolo di Roma* nel suo articolo di fondo intitolato «Lavorare» scrive che «in un momento come questo» il Paese può salvarsi da maggiori sventure solo se i cittadini si propongono di assolvere interamente il loro dovere di italiani. Le condizioni del Paese, del resto, nota il giornale, sono gravi ma non disperate e non vi è nessuna ragione di perdere il controllo di se stessi. L'esempio che offre nella sua maggioranza il popolo italiano, esempio di disciplina e di laborioso raccoglimento, dimostra la sua alta e chiara consapevolezza civile.

Il quotidiano prospetta la necessità di disapprovare e reprimere gli atti individuali di incompostezza e di indisciplina, oltre ad ogni attività provocatoria che finirebbe per intaccare un tale equilibrio.

Bisogna intanto che tutti gli uffici ed istituti preposti all'organizzazione ed all'amministrazione del paese riprendano a funzionare. Indipendentemente dalla condizione politica generale, ogni impiegato, ogni funzionario, ogni dirigente, deve assumersi di far funzionare l'organo di cui fa parte. Non è questo il momento di aspettare istruzioni generali o direttive dall'alto si tratta di affidarsi alla propria coscienza del dovere, di rispondere ogni giorno alle necessità della popolazione dopo aver prospettato la necessità di non aggravare la situazione col procedere da parte di ditte od istituti ad inopportuni licenziamenti. Il giornale conclude scrivendo che tutti devono prodigarsi perchè questo popolo martoriato non perda la fiducia nel domani.

Il giornale «La Nazione» in una breve nota editoriale intitolata: «Per risorgere», dopo aver detto che un popolo di antica civiltà e di vecchia struttura morale manifesta i segni della propria nobiltà specialmente nell'avversità e nei rovesci, e che il popolo italiano, la cui storia trimillenaria è una apoteosi di gloria e una successione di prove durissime, durante le quali conobbe le più cocenti amarezze e patì i più aspri dolori, non ha smarrito, nelle vicende turbinose di queste settimane di passione il proprio senso di orientamento, afferma che questa facoltà di recupero di energia da parte dei cittadini italiani conforta quanti hanno, nei terribili frangenti in cui ci troviamo, una sola volontà e una sola speranza: quella di salvare la Patria.

E la salvezza della Patria non è oggi possibile che in un solo modo: con la dedizione assoluta di tutti al bene comune, con l'impegno di lavorare senza risparmio di energie con la sicura disposizione dell'animo di far sacrificio sull'altare della superiore solidarietà nazionale di ogni interesse personale di parte.

Non abbiamo altra possibilità, noi italiani di risorgere, se non tutto sacrificando al bene dell'Italia, che è bene collettivo e individuale della Nazione.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Federazione dei Fasci Repubblicani di Udine

La ricostituzione di tutti i Fasci della Provincia

Dispongo la ricostituzione di tutti i Fasci Repubblicani della Provincia.

IL SEGRETARIO FEDERALE REGGENTE
Mario Cabai

Il Federale ed i camerati Nazionalsocialisti visitano "Il Popolo del Friuli,, presente tutta la stampa locale

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale Reggente la Federazione Repubblicana Fascista, ha iniziato le sue visite ad enti, industrie ed istituzioni locali, con una simpatica sosta fra i giornalisti e le maestranze del nostro giornale.

Nella sede di via Carducci erano inoltre convenuti tutti gli appartenenti alle redazioni locali de: «Il Gazzettino», «Il Piccolo» e «L'Avvenire d'Italia», nonchè quelli della stampa periodica: «Vita Cattolica», «L'Agricoltura Friulana», «Il Commercio Friulano», «Friuli Rurale», «Ce fastu?». Non mancavano i corrispondenti dei principali quotidiani nazionali, il rappresentante dell'Agenzia Stefani, gli editori di pubblicazioni friulane, letterarie, artistiche e scientifiche e gli esponenti della stampa sportiva. Con significativa comunanza d'intenti erano pure partecipi alla riunione i titolari dei più importanti stabilimenti tipografici cittadini.

Alle ore 17 è giunto il Federale Mario Cabai, con il dott. Starzacher rappresentante il Partito Nazionalsocialista, accompagnati dal console Ermacora Zuliani comandante il Gruppo Legioni, dal 1. Seniore Attilio De Lorenzi, comandante la 63. Legione «Tagliamento», dal capo manipolo dott. Ermanno Simonetti, Capo dei servizi politici della Federazione, e da camerati germanici addetti alla stampa ed alla propaganda.

I gerarchi, accolti dal nostro direttore e amministratore delegato comm. Federico Valentinis e dal capo redattore cav. uff. dott. Franco Ranieri, sono stati accompagnati nella sala della presidenza ed ivi hanno preso cordiale contatto con i rappresentanti della stampa quotidiana e periodica e con quelli degli editori e stampatori. Hanno quindi visitato gli uffici di redazione e di amministrazione ed i vari reparti dello stabilimento tipografico — mentre si trovavano al loro posto di lavoro, giornalisti, impiegati e tipografi — sostando nella sala delle macchine. Ivi il nostro direttore, anche quale fiduciario provinciale del Sindacato fascista giornalisti, ha porto loro il fervido saluto suo, di tutta la famiglia de «Il Popolo del Friuli» e quello di tutti i presenti.

Hanno pure pronunciato cordiali espressioni, in risposta a quelle del camerata Valentinis, il Federale ed il Fiduciario del Partito Nazionalsocialista, esprimendo il loro vivo compiacimento per l'efficiente attrezzatura e per l'ottima organizzazione de «Il Popolo del Friuli» e manifestando pure la loro soddisfazione per la presenza di tutta la stampa friulana e dei rappresentanti degli editori e stampatori udinesi.

La gradita visita dei gerarchi si è conclusa con un alalà ad Hitler ed a Mussolini, nel mentre la rotativa «sfornava» una speciale edizione del nostro giornale, compilata durante la permanenza nello stabilimento degli ospiti germanici ed italiani.

Il Comando del Presidio militare trasferito nella Caserma dell'ex 8° Alpini

Si avverte la cittadinanza che il Comando del Presidio Militare di Udine, dal Comando della 63ª Legione M.V.S.N. si è trasferito presso il Comando Gruppo Legioni M.V.S.N. sito nella Caserma dell'ex 8° Reggimento Alpini.

Gli uffici del Distretto aperti al pubblico

Il pagamento degli assegni alle famiglie dei dispersi, dei prigionieri e dei «Presenti alle Bandiere»

Il Distretto di Udine comunica che i propri uffici sono aperti al pubblico per l'espletamento delle seguenti pratiche:

A Udine: a) *pagamento degli assegni alle famiglie dei militari dispersi, prigionieri e presenti alle Bandiere;*

A Buttrio): b) *pratiche matricolari; c) pratiche sanitarie per infermità dipendenti da cause di servizio; d) rilascio al pubblico di documenti riguardanti la posizione militare dei cittadini ai fini amministrativi di lavoro e di assistenza; e) pratiche per esonero.*

Il controllo sulle assunzioni dei lavoratori del commercio

L'Ufficio provinciale di collocamento dei lavoratori del commercio informa che tutti i fiduciari e corrispondenti comunali, sono tenuti ad intensificare il lavoro inerente al collocamento ed al controllo sulle assunzioni al lavoro.

I predetti debbono attenersi alle precedenti disposizioni impartite per il regolare funzionamento degli uffici comunali.

La riattivazione dell'autoservizio Udine - Monfalcone - Trieste a partire da lunedì 27 corrente

Una coppia di corse al giorno in collegamento con la Spilimbergo- Udine

Si informa il pubblico che l'autoservizio Udine-Monfalcone-Trieste verrà ripristinato con lunedì 27 corrente.

Si effettuerà una coppia di corse al giorno, in partenza alla mattina da Udine, con ritorno alle ore 16.45. Il predetto servizio è in collegamento con la linea Spilimbergo-Udine e con gli altri autoservizi facenti capo alla nostra città.

Per informazioni rivolgersi agli uffici della S.A.I.T.A. in Udine, Pordenone e Spilimbergo.

L'obbligo della licenza per la coltura della colza

L'Ufficio provinciale dell'Associazione nazionale coltivatori piante erbacee oleaginose (A.N.C.P.E.O.) di Udine comunica che, in esecuzione all'ordinanza di S. E. il Prefetto della Provincia di Udine, in data 30 agosto 1943, è fatto obbligo a tutti i produttori di seme colza di munirsi della prescritta licenza di coltivazione per la campagna agraria 1943-44.

Inoltre gli agricoltori che nella campagna 1943 hanno conferito il seme all'ammasso, sono tenuti a seminare la stessa superficie di terreno investita nella decorsa annata.

A tale proposito si segnala che l'Ufficio predetto ha già provveduto alla compilazione delle licenze di coltivazione segnando nelle stesse la superfice stabilita.

Dette licenze, in duplice copia, verranno inviate a domicilio degli interessati i quali provvederanno a restituire, debitamente firmata, la copia di spettanza dello Ufficio incaricato dell'esecuzione dell'ordinanza.

Nel Dopolavoro "Giorgini,,

Corso di lingua tedesca

La presidenza del Dopolavoro «Giorgini», come negli anni scorsi organizza un corso di lingua tedesca che sarà tenuto da ottimi e noti insegnanti della nostra città.

Le lezioni, il cui inizio si avrà quanto prima, si svolgeranno in ore lontane dal periodo del coprifuoco permettendo così ai partecipanti di poter frequentarle con tranquillità.

Gli interessati possono rivolgersi per le iscrizioni e per le altre modalità alla sede del Dopolavoro «Giorgini» in via Romeo Battistig, dove avranno modo di ricevere anche eventuali schiarimenti.

Annonaria

Distribuzione di carni e frattaglie bovine nel capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che la distribuzione nel Capoluogo delle carni e frattaglie bovine di normale consumo o di bassa macelleria, si effettuerà nei giorni 25 e 26 corrente verso presentazione da parte del consumatore al proprio macellaio del tagliando n. 270 della carta annonaria per generi alimentari vari di VI emissione.

I macellai provvederanno a versare detti tagliandi al CO. PRO. MA. entro la mattina di lunedì 27 corrente.

Il sapone da toeletta

Le prenotazioni dovranno essere effettuate dal 24 al 29 settembre

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che i consumatori dovranno effettuare dal giorno 24 al 29 corrente le prenotazioni necessarie per l'acquisto del sapone da toletta.

Le prenotazioni dovranno essere fatte presso i dettaglianti con esercizio di solo chincaglierie e mercerie, profumerie e drogherie.

La prenotazione avverrà con la tessera dei generi alimentari vari, usando la cedola **XXIX**, mentre per il prelievo sarà utilizzato il tagliando n. 85.

Le cedole di prenotazione dovranno essere consegnate, da parte dei dettaglianti, previa annotazione su apposito registro, nel mattino del 30 corrente, presso l'Ufficio Distribuzione, palazzo Kechler, Udine.

L'Unione dei Commercianti informa che le sottoelencate ditte sono autorizzate a ricevere le prenotazioni del sapone da toletta assegnato per il bimestre giugno-luglio:

Oreste Bottosello — Gio. Batta Cogolo — Angelo De Re — Anna Micon — Minisini di E. Cera — Angelo Scaini — Carlo Sparavier — Luigi Agnola — Giuseppe Barbetti — Ottavio Battaglia — Benedetti e Querini — Angelina Botter — Pasqualina Lenisa — Maria Dolores Bulian — Luigi Buttignol — Angelo Gabassi — Angelo Linda — Luigi Masutti — Vittorio Masutti — Isidoro Zinant — Giuseppe Pulcher — Giuseppe Rigatti — Antonietta Rizzo — Maria Toniutti — Armando Romanelli — Francesco Zilaggi — Giulio Vendramini — Anna Viel — Angelo Costantini — Enrico De Vit — Teresa Ligugnana — Emilia Martinelli — Luigia Pecoraro — Paolo Pellegrini — Giovanni Pelizzo — Silvia Sala — Enrico Sturolo — Enrica Vanzetto — Anna Zanessi — Vito Michele Mariani — Arrigo Bearzi — Solidea Castronini — Luigi Comuzzi — Leone Covre — Italia De Paolo — Sorelle Driussi — Carmen Feruglio — Elena Fumolo — Ermes Geretti — Solidea Lunazzi — «La Rinascente» U.P.I.M. — Cecilia Mariucci — Natale Prosperi — Giuseppe Rescaglio — Rondo Teresa — Giulia Vida — Ottavio Rodaro — Emma Fornasir — Vanda Cremese — A. G. Marchetti — Guido Fioretti — Federico Tomada — Antonio Pinto — Bernardi Novelli.

CREDERE

Abbiamo bisogno di credere.

In questo duro momento, mentre la Patria è straziata e in parte invasa, senza esercito, disorganizzata ancora in quasi ogni campo, politico, amministrativo, finanziario, bisogna maggiormente aver fede.

Aver fede in noi, anzitutto.

Il colpo di Stato del 25 luglio, la susseguente indegna gazzarra scandalistica, l'inconcepibile armistizio del Re e di Badoglio, fuggiti vilmente abbandonando la nazione nel caos, hanno disorientato tutto un popolo.

Ormai, per moltissimi Italiani, tutta la classe dirigente in genere è disonesta, tutti i generali sono dei traditori, tutti i soldati dei vili che gettano le armi per non combattere: non abbiamo più fiducia in noi stessi, insomma, siamo svuotati di ogni fede.

Dobbiamo credere in noi invece, non dobbiamo ulteriormente coprirci da noi stessi di fango. E' già tanto il disonore che il tradimento badogliano ha gettato sull'Italia: non aumentiamolo ingigantendo con le chiacchiere un tradimento nato e cresciuto in una ben definita cricca massonica.

Bisogna aver fede in noi, nell'avvenire della Patria.

Un popolo di 45 milioni di anime non può morire, non deve morire. Sta in noi l'impedirlo; nelle nostre intime facoltà di recupero, dobbiamo trovare la forza di rinascere a nuova vita.

Non può e non deve continuare l'inversione dei valori morali: continuare a considerare, come troppi fanno, l'invasore come salvatore e l'alleato come a noi ostile, significa aver perso il controllo di noi stessi, slittare verso l'amoralità.

Dire, come troppi dicono, di preferire qualsiasi invasione alla continuazione della guerra, significa essere vili e incoscienti, non pensare a quale somma di disastri e di sangue si accompagnerebbe la totale invasione della Patria.

La guerra è dura, durissima, atroce per le nostre belle città straziate, ma non ci sono alternative, nella nostra attuale situazione: dobbiamo tenere duro ancora, collaborare lealmente in ogni campo, e soprattutto su quello di battaglia, con l'alleato germanico, sino alla pace vittoriosa.

E. S.

ABUSI CHE VANNO STRONCATI

Pasti "fuori lista,, e conti che fanno rizzare i capelli

Conviene insistere sulla necessità di riattivare il controllo sul malvezzo, rifiorito in onore in molti esercizi pubblici, di servire la clientela senza più osservare il rispetto dei listini dei prezzi massimi. Tale malvezzo, che minaccia di assumere proporzioni sempre più preoccupanti, trova terreno particolarmente adatto in alcuni ristoranti e trattorie, dove al cliente non è più dato il piacere di esaminare la lista sulla composizione del pasto unico, ma generalmente deve soggiacere alla volontà del personale di servizio il quale, sempre corretto nei convenevoli d'uso allorchè ci si siede al tavolo, si rivela di un cinismo urtante non appena si ripresenta col conto. Una persona che consumi un modesto pasto con un pò di vino, si sente chiedere nientemeno che 36 o 38 lire, e all'espressione di meraviglia che essa abbozza nel rigirare tra le mani il foglietto del conto si vede guardata di malocchio dal cameriere, che con altrettanta sfrontatezza le fa il discorso delle particolari difficoltà incontrate per fornire il pasto e le parla di «conguaglio» e di portate «fuori lista», facendole intedere che se voleva mangiare doveva fare buon viso anche al nuovo giuoco dappoichè le portate del pasto unico erano completamente esaurite.

Oggi ci siamo limitati a fare una segnalazione generica dell'inconveniente, che vorremmo fosse interpretata da tutti, come una esplicita diffida, ma ci ripromettiamo d'ora in avanti di fornire intorno alla cosa più ampi ragguagli e i nomi dei titolari degli esercizi incriminati perchè l'Autorità preposta intervenga con quell'inflessibile rigore che ha già fatto scontare a molti esercenti il fio della loro esosità.

L'indennità di disoccupazione revocata per determinate categorie di lavoratori

Una precisazione dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale in relazione al Bando pubblicato dall'Autorità militare germanica

La Sede udinese dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ha diretto ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia e per conoscenza alle Organizzazioni sindacali dei lavoratori, la seguente circolare riguardante la nuova disciplina sulla concessione delle indennità di disoccupazione:

«In relazione al BANDO pubblicato dall'Autorità militare germanica riguardo all'obbligo di occupazione della mano d'opera disoccupata, si dispone che con effetto dal giorno 22 corr. (compreso) vengano considerati decaduti dal diritto a percepire ulteriormente la indennità di disoccupazione le seguenti categorie di lavoratori già in corso di godimento dell'indennità medesima:

1) gli uomini dai 18 ai 45 anni;

2) le donne nubili dai 20 ai 40 anni.

Gli organi erogatori dei Comuni della Provincia dovranno quindi dare scrupolosa applicazione alla disposizione anzidetta e provvedere, all'atto dell'invio del rendiconto di mod. DS 3 relativo alla seconda quindicina del corrente mese di settembre, alla restituzione a questa Sede degli ordinativi di pagamenti mod. DS P 1 riguardanti i disoccupati suddetti che hanno cessato di fruire del beneficio della indennità.

Al rendiconto dovrà essere inoltre allegato un elenco nominativo dei disoccupati che per il fatto di non trovarsi compresi in una delle categorie sopra menzionate, potranno continuare nel godimento della indennità già loro accordata. Detto elenco a fianco di ciascun nominativo dovrà recare l'indicazione del motivo per il quale il pagamento della indennità stessa viene continuato.

I disoccupati cessati dal godimento dell'indennità dovranno essere invitati a rivolgersi subito ai rispettivi Uffici di Collocamento per essere inviati al lavoro.

Dal canto loro gli organi erogatori provvederanno infine a restituire a questa Sede, secondo le modalità in vigore, le eventuali eccedenze di cassa che in dipendenza del provvedimento suindicato, dovessero verificarsi nei riguardi dei fondi loro anticipati».

All'Istituto Commerciale "Toppo Wassermann,,

Gli esami della seconda sessione principieranno il 28 corr.

Con avviso esposto all'albo della scuola, il Preside dell'Istituto Commerciale «Toppo» informa che gli esami della seconda sessione avranno principio martedì 28 settembre anche per la Scuola Media annessa e precisamente alle ore 8 per l'Istituto e alle ore 8.30 per la Scuola media. All'albo è esposto l'orario degli esami.

Un'offerta alla Società di S. Vincenzo de Paoli

Il maresciallo R. Tavano, per ricordare con un tangibile segno di solidarietà l'ingresso del figlio Enzo nelle Missioni africane, ha devoluto alla beneficenza della Società di San Vincenzo de' Paoli (S. Marco) l'importo di lire 100.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Ugo Baratta da Valdobbiadene: Valeria e Carlo Zacconi L. 10.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

23 settembre 1943

NATI	7
MORTI	5
MATRIMONI	4

Nascite

Gobbo Vanni (I nato) di Luca e di Zuliani Nella.
Ragis Sergio (II nato) di Dialma e di Biribin Marcella.
Madia Teresa (I nato) di Domenico e di Carvelli Giuseppina.
Zuzzi Anna (II nato) di Gentilino e di Foladore Maria.
Michelini Carlo (II nato) di Gino e di Lodolo Luigia.
Dini Graziella (IV nato) di Gaetano e di Zaniotto Pia Assunta.

Pubblicazioni di matrimonio

Zandigiacomo Giovanni pittore decoratore con Chiappo Angela sarta.

Matrimoni

Chiarandini Aldo meccanico con Cecco Bianca casalinga.
Moschetto Salvatore appuntato R. G. F. con Pillinini Giuseppina cas.
Roviglio Luigi fornaio con Del Bianco Iole tipografa.
Geatti Giuseppe commerciante con Venier Silvana impiegata.

Morti

Drigani Umberto fu Beniamino di anni 43 manovale.
Fiori Giacomo fu Luigi di anni 55 insegnante.
Piper Rolf di Wichelin di anni 18 soldato germanico.
Pinat Ago di Virginio di anni 10 scolaro.
Di Barbora Guido di Davide di anni 19 contadino.

L'infortunio d'un meccanico

Trainando un motocarro, il meccanico quindicenne Angelino Toso lini, di Remigio, da Basiliano, si procurava la frattura esposta del terzo dito della mano sinistra. Condotto al nostro ospedale, il sanitario di guardia gli constatava la frattura e lo mandava guaribile in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

Ferito sul lavoro

Il 16enne Nello Zanor, di Luigi, da Martignacco, tornitore mentre era intento al proprio lavoro, rimaneva con una mano avvinta in un ingranaggio. Traendo l'arto in disordine, e accusando acuto dolore, veniva trasportato all'astanteria del nostro Ospedale civile, dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura esposta della terza falange del quinto dito della mano destra, con ferite lacero-contuse multiple sulla stessa mano, e lo giudicava guaribile in una ventina di giorni.

Con un vetro

E' stata ricoverata al nostro Ospedale ieri Maria Degani fu Floravanti, abitante in viale Vat, la quale presentava una ferita da taglio al piede destro. Al sanitario di guardia che le apprestava le prime cure essa ha riferito di essersi infortunata camminando scalza in un fosso. La poveretta ne avrà per una quindicina di giorni.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - GIORNI FELICI, con Lilia Silvi e A. Nazzari. O. 16
SAVOIA - ADDIO KIRA, con A. Valli e R. Brazzi. Ore 16.
IMPERO - TRENO DI LUSSO, con Kate von Nagy. Ore 16.
CECCHINI - PRIMO AMORE, con Vivi Gioi — Ore 16.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

(Redaz. e Pubblicità: piazza Cavour 5 Tel. n. 377. Casella Postale 82)

Un invito ai commercianti

In seguito al bando emesso dal Comando Militare Tedesco, la Delegazione Mandamentale dei Commercianti, delle zone di Pordenone e Sacile, invita tutti i commercianti regolarmente iscritti alla Delegazione stessa a ritirare presso il locale Ufficio una scheda di iscrizione redatta in italiano e tedesco.

Inizio degli esami nelle Scuole secondarie

La presidenza del R. Liceo Scientifico, la presidenza delle R. Scuole Medie e la direzione della R. Scuola d'Avviamento professionale a tipo commerciale avvertono gli alunni interni e privatisti che gli esami della seconda sessione avranno inizio lunedì prossimo 27 corrente.

I candidati di ammissione al Liceo Scientifico dovranno pertanto trovarsi in tale giorno alle ore 8 alla scuola, qualunque sia la materia nella quale devono riparare.

I candidati alla idoneità ed alla riparazione di tutte le classi del Liceo Scientifico dovranno trovarsi mercoledì 29 settembre alle ore 8 presso la Scuola, qualunque sia — pure per essi — la materia nella quale devono riparare.

I candidati agli esami di ammissione alla Scuola Media e gli alunni interni interessati, dovranno trovarsi alle ore 8 di lunedì 27 corrente alla Scuola.

Gli alunni della R. Scuola d'Avviamento dovranno pure presentarsi lunedì 27 corrente alle ore 8.

Per ulteriori informazioni vedere all'albo delle singole scuole.

Si ferisce con una lima

Nel lavorare l'altro giorno con una lima in un reparto delle officine S.A.F.O.P., il meccanico Aldo Lazzaris fu Pietro, di anni 50, si pungeva accidentalmente con la lima stessa al dito medio della mano destra. All'ambulatorio dell'I.N.F.A.I.L, dove poco dopo si recava per farsi prestare le prime cure, gli veniva riscontrata una ferita infetta guaribile in una decina di giorni.

Serio e singolare infortunio di un operaio meccanico

Angelo Piva di Giuseppe, di 28 anni, è incorso in un singolare quanto serio infortunio. Mentre stava ripulendo un ferro alla mola smeriglio nelle officine del Cotonificio Veneziano, scivolava con la mano destra andando a sfregare con il braccio contro la mola. Il Piva, il quale soccorso immediatamente alcuni compagni, si presentava poco dopo l'incidente all'ambulatorio dell'I.N.F.A.I.L., dove gli veniva riscontrata una profonda escoriazione al gomito guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

L'infortunio d'uno scalpellino

Nello scalpellare una pietra, in un cantiere della Impresa edile C. Raffin, il muratore Francesco Sacilotto di Pietro, di anni 51, da Vicinale, veniva accidentalmente colpito da una scheggia all'occhio destro. All'ambulatorio medico, dove si recava poco dopo per farsi prestare le prime cure, gli veniva riscontrata una contusione al globo oculare, che lo terrà lontano dal lavoro per una settimana.

In Tribunale

Presidente: cav. uff. dott. Carpanzano; giudici: cav. dott. Valussi e cav. dott. Canessa; P. M.: cav uff. Tanganelli; Cancelliere rag. Vittorini.

Macellazione clandestina di due vitelli. — Responsabile confesso della macellazione clandestina di due vitelli in Tiezzo di Azzano Decima è comparso, in istato di arresto, Giovanni Tesolin fu Sante, di 32 anni. Insieme con lui il Tribunale ha giudicato Luigi Carlo Cassanego di Giacomo, di 46 anni, da Azzano Decimo, per aver commerciato carne di quei vitelli; Maria Ottone di Achille, di 50 anni, pure da Azzano Decimo, che aveva venduto abusivamente quei vitelli e poi aveva acquistato parte della carne; ed infine Livia Teresa Gasparet fu Antonio, in Gregoris, da Azzano, Guerrino Santarossa di Luigi, di anni 45, da Pasiano e Primo Piccinin di Gaspare di 44 anni da Pasiano, acquirenti anch'essi della carne macellata clandestinamente.

Il Tribunale ha condannato: il Tesolin alla pena di 4 mesi e 20 giorni di reclusione, lire 1850 di multa, lire 100 di ammenda, lire 680 per indebito lucro, oltre lire 159 per omessa imposta di consumo; il Cassanego alla pena di 1 mese e 5 giorni di reclusione, lire 500 di multa, lire 200 di ammenda e lire 50 per indebito lucro; la Gasparet, il Santarossa ed il Piccinin a lire 200 di multa e lire 100 di ammenda; la Ottone a lire 200 di multa e lire 200 di ammenda.

Difesa: avv. Tomasini per il Tesolin; avv. Imperatori per il Cassanego, la Gasparet, il Santarossa ed il Piccinin; l avv. Sartori per la Ottone.

Due case svaligiate dai ladri

A quanto sembra anche i ladri amano fare le cose in serie; probabilmente pensano che il rischio è uno solo e la fatica una sola. La scorsa notte infatti, essi penetravano mediante chiave falsa nell'abitazione di Cesare Caloussi, dimorante a Castello di Aviano rubando una bicicletta, un orologio di argento, un impermeabile e vari altri indumenti: il tutto per un valore di lire duemila.

Compiuta questa prima operazione, i ladri passavano nella dimora di Antonio De Chiara, attigua a quella del Colaussi, sottraendovi oltre ad una bicicletta, uno scialle di lana ed un certo quantitativo di commestibili; il tutto per il complessivo valore di lire 900.

SACILE

L'orario dei negozi

Il Podestà per l'esatta e scrupolosa osservanza rende noto il decreto dell'Eccellenza il Prefetto di Udine in data 17 settembre 1943:

Il Prefetto della Provincia di Udine, visto l'art. 19 della Legge comunale e provinciale; ritenute le necessità eccezionali del momento: decreta:

1) I negozi di generi non alimentari, a decorrere da oggi, osserveranno, per la provincia di Udine, il seguente orario: al mattino: dalle ore 9 alle ore 12; al pomeriggio: dalle ore 14,30 alle ore 1730.

2) I negozi di generi alimentari osserveranno l'orario consueto.

3) Durante l'orario suindicato i negozi dovranno rimanere aperti, salvo comprovati casi di necessità.

A carico dei contravventori, oltre le comminatorie di legge, sarà provveduto alla revoca della licenza.

Ai commercianti

Documenti di riconoscimento attestanti l'effettiva occupazione dei datori di lavoro

A seguito del bando del Comando militare tedesco, si invitano tutti i commercianti della zona di Sacile a presentarsi a questa Delegazione per ritirare una scheda d'iscrizione redatta in italiano e tedesco.

Restituzione di stima e d'impiego

Italico Basso, vecchio e stimato portalettere di Sacile, da diversi mesi sospeso dal servizio sotto l'accusa di sottrazione di corrispondenza raccomandata, è stato in questi giorni riassunto in servizio per essere stato assolto in istruttoria per «non avere commesso il fatto».

Gli esami all'Istituto Magistrale

Gli esami di ammissione, promozione, idoneità avranno svolgimento all'Istituto magistrale superiore parificato il giorno 27 c. m. alle ore 8.30. Gli interessati prendano visione del diario degli esami stessi all'albo dell'Istituto.

S. GIORGIO NOGARO

Offerta all'E.C.A.

La signora Amelia e il dott. Iacopo Facini hanno fatto pervenire al locale Ente Comunale di Assistenza la somma di lire 200 per onorare la memoria della madre Eurosia Migliotti.

Movimento demografico

Pubblichiamo i seguenti dati relativi al movimento demografico dello scorso mese di agosto: Nati 17 Morti 10 — Immigrati 10 — Emigrati 7 — Matrimoni 1 — Totale popolazione al 31 agosto n. 8845.

Una scheggia nell'occhio

Il giovane apprendista meccanico Galliano Bertoli di Giacomo, di 17 anni, alle dipendenze della «Saici», mentre lavorava in officina con la mola a smeriglio improvvisamente rimaneva colpito da una scheggia all'altezza dell'occhio destro.

Ha dovuto ricorrere prontamente alle cure del medico, il quale lo ha dichiarato guaribile in giorni quindici, salvo complicazioni.

TREPPO CARNICO

Presente alle bandiere

Capitano Sigismondo Morocutti

E' rimasto vittima del bombardamento del 19 luglio scorso mentre era degente all'Ospedale militare di Roma, dove era stato ricoverato per le gravi ferite riportate in combattimento in Croazia, il capitano del Genio cav. Sigismondo Morocutti di Pietro, nativo di Treppo Carnico, perito industriale.

Era giovane di aperto ingegno, e ricoperse con competenza ed entusiasmo la carica di insegnante di educazione fisica all'Accademia della Farnesina, di direttore ginnico-sportivo a Bolzano, di presidente dell'O.N.B. a Trento e di Vice Comandante Federale a [illegible] distinguendosi sempre per i suoi modi distinti, per solerzia e valore nell'adempimento dei suoi vari uffici.

Alla famiglia rinnoviamo la nostra fraterna solidarietà nel loro vivo dolore.

CIVIDALE

Gli esami nelle Scuole medie

Gli esami di ammissione al Liceo di idoneità alla 5. ginnasio e alla 2. e 3. liceo avranno inizio il 27 corrente mese. Gli interessati passino in segreteria, nelle ore d'ufficio, per prendere visione dei loro turni.

Il Preside della R. Scuola media di Cividale avverte gli interessati che l'esame di ammissione alla scuola media, nonchè quelli di promozione alla 2. e 3. classe, avranno inizio lunedì 27 corrente. Il diario delle prove è esposto all'albo della Scuola.

Pure lunedì prossimo alla Scuola tecnica industriale ed annessa Regia Scuola di avviamento professionale industriale, avranno inizio gli esami della sessione autunnale. Il diario d'esame è esposto all'albo della scuola.

Beneficenza

Antonio Mulloni per onorare la memoria di Pierina Angeli in Mulloni da Orsaria ha offerto alla Società di S. Vincenzo de Paoli di Cividale lire 100.

REMANZACCO

Assistenza ai nostri soldati

Per l'assistenza disposta dalla Croce Rossa Italiana a favore dei soldati italiani in transito alla stazione di Udine, gli abitanti del nostro Comune hanno versato quattro quintali di patate cotte e cinque quintali e mezzo di pacchi confezionati e contenenti generi vari di conforto; complessivamente 351 pacchi.

TOLMEZZO

L'orario del «coprifuoco» e quello dei pubblici esercizi

Il Commissario prefettizio del Comune di Tolmezzo rende noto: L'Ufficiale superiore di Collegamento del Gruppo di Combattimento tedesco ha stabilito quanto segue:

L'orario del coprifuoco è fissato dalle ore 21 alle 5.30. Gli esercizi pubblici rimarranno aperti dalle 9 alle 19; i ristoranti e trattorie dalle ore 8 alle 20.30. E' fatto divieto di vendita bevande alcooliche dalle ore 8 alle 9 e dalle 19 alle 20.30.

Il Caffè Stazione osserverà l'orario di apertura alle ore 6 e chiusura alle 21.

I trasgressori sono passibili delle penalità previste dalle leggi di guerra.

In Pretura

Presidenti di latteria assolti. — Alfonso Crosilla fu Mattia presidente della Latteria di Luinis di Ovaro e Alfredo Pascolin fu Lorenzo presidente della Latteria di Sigiletto di Forni Avoltri, dovevano rispondere di aver distribuito ai soci burro in più della loro spettanza sottraendolo all'ammasso. Il Pretore li ha assolti perchè il fatto non costituisce reato. (Dif.: avv. Moro).

Furto di fagioli. — Erminia Paolini in Pregnali per furto di fagioli in un campo di proprietà di Luigi Callizaris, è stata condannata a un mese e 15 giorni di arresto e 600 lire di multa.

Contravventrice al foglio di via. — Alba Pillinini di Ilario, di 24 anni, da Tolmezzo, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio è stata condannata a un mese di arresto col doppio beneficio di legge.

Rinvenuta annegata

In Rio dei Prati di Venzone è stato rinvenuto il cadavere di Luigia Passon fu Valentino, di 45 anni, del sito. La morte è avvenuta per annegamento.

Avvelenate dai funghi

Santina Zamolo e le figlie Zeni, Edda e Lola, iersera facevano una mangiata di funghi. Le quattro donne ieri mattina venivano prese da gravi sintomi di avvelenamento. Il dott. Bertoni subito accorso con energiche cure sembra sia riuscito a trarle fuori pericolo.

Da Gorizia

L'istituzione di un lasciapassare per recarsi fuori della cinta della città

Norme ai capi-uffici e datori di lavoro per la richiesta del documento

La Federazione Repubblicana dei Fasci di Combattimento di Gorizia comunica:

«Tutti coloro che per ragioni del loro ufficio o del loro lavoro debbono recarsi fuori dalla cinta della città di Gorizia devono munirsi di uno speciale lasciapassare a carattere permanente.

Per ottenerlo i capi degli uffici ed i datori di lavoro dovranno inoltrare un elenco dei dipendenti che necessitano del permesso in parola, tramite le organizzazioni da cui dipendono, le loro aziende, alla Federazione dei Fasci Repubblicani di combattimento.

Per ciascun nominativo dovranno essere indicati i seguenti dati:

1) Numero della carta d'identità o altro documento equipollente, intestato a ciascun richiedente;

2) Cognome nome paternità, classe di nascita ed abitazione;

3) località di partenza e località per cui si chiede il lasciapassare.

I datori di lavoro dovranno dichiarare in calce alla richiesta che i loro dipendenti sono persone di loro piena fiducia in quanto a sentimenti politici».

Il Segretario Federale
cap. Attilio Romano

L'acquedotto di Fontefredda rimesso in efficenza

Da ieri è stata ripresa la fornitura dell'acqua alla città

In seguito agli incidenti verificatisi nei giorni scorsi, e che per la seconda volta avevano determinato notevoli guasti all'acquedotto comunale di Fontefredda, la città di Gorizia è stata per oltre quaranta ott'ore senza acqua e l'inconveniente ha avuto dannosi riflessi anche sulle normali attività, con particolare riguardo per quelle domestiche. Appena riscontrati i guasti alla conduttura, le Aziende municipalizzate hanno immediatamente inviato sul posto alcune squadre di operai specializzati, che si sono messi all'opera con ogni impegno per tamponare nel più breve tempo possibile le varie falle prodottesi.

Da ieri l'acquedotto di Fontefredda, grazie alla solerte attività esplicata da tecnici e operai, è stato riportato alla sua normale efficienza, sicchè anche la fornitura dell'acqua è stata ripristinata nel corso della giornata con soddisfazione delle migliaia e migliaia di utenti.

Nell'intento di premunirsi contro l'eventuale ripetersi degli inconvenienti suddetti, che recano in ogni settore notevoli perturbazioni, particolarmente in quello della industria, sarà bene che le aziende, gli enti pubblici e i cittadini si provvedano di una abbondante scorta di acqua utilizzando allo scopo vasche, bidoni, tinozze e tutti i recipienti di una certa capacità.

Riteniamo doveroso citare l'apporto dato in questa contingenza dai vigili del fuoco del Corpo provinciale, i quali si sono prodigati oltre ogni dire per rifornire di acqua i vari rioni cittadini, usando allo scopo le capaci autobotti in dotazione al Corpo stesso.

Non toccate le bombe!

Tre ragazzi seriamente feriti nel Goriziano

Continuano a verificarsi in varie località della provincia disgrazie dovute all'imprudenza con cui molte persone maneggiano i proiettili rinvenuti ai bordi delle strade o in prossimità degli edifici nei quali fino a poco tempo fa erano ospitati i militari dei disciolti reparti dell'Esercito.

La cronaca di questi giorni ha registrato moltissimi ferimenti ed anche casi di morte, occorsi in prevalenza a bambini o giovani ch'erano stati tentati di raccogliere e manipolare alcune bombe a mano rinvenute in aperta campagna.

Per quanto l'autorità di polizia e i carabinieri abbiano disposto misure cautelative e diretto alla popolazione ripetute diffide nei riguardi delle munizioni abbandonate, ci sono moltissime persone ancora che non si fanno scrupoli di raccogliere e manipolare i pericolosi ordigni, quasi sempre mosse dalla curiosità di conoscerne la confezione e il contenuto.

Nei pressi di Caporetto, come ci informano da Cividale, per lo scoppio di una bomba a mano sono rimasti feriti in varie parti del corpo i fratelli Giuseppe e Mario Gabercek, rispettivamente di 11 e 13 anni, mentre a Sonzia, pure per lo scoppio di un ordigno cagionato per imprudenza, il diciottenne Miroslao Jachin ha riportato una grave lesione alla fronte e la perdita di un occhio.